



**MedStrategy Project - Integrated Strategy for Sustainable
Development of Mediterranean Rural Areas**
Project reference no.: 2G-MED09-282

C3 – TERRITORI E ISTITUZIONI: diagnosi e valutazione ex ante

Fase 3 – Analisi SWOT

“Analisi SWOT”
Consorzio Intermunicipale Tindari Nebrodi



Luglio 2011



KAPE CRES | CENTRE FOR RENEWABLE
ENERGY SOURCES AND SAVING



INDICE

INTRODUZIONE	3
1. Analisi SWOT territoriale	4
<i>1.1 Area tematica: dimensione socio-demografica</i>	5
<i>1.2 Area tematica: sistema insediativo</i>	7
<i>1.3 Area tematica: sistema delle risorse ambientali e storico-culturali</i>	9
<i>1.4 Area tematica: Aspetti economici e produzione</i>	12
<i>1.5 Area tematica: servizi territoriali</i>	15
<i>1.6 Area tematica: servizi ambientali</i>	16
2. Analisi SWOT del sistema istituzionale	18
<i>1.7 Area tematica: sistema istituzionale</i>	19

INTRODUZIONE

I Partner, considerando i risultati del “Framework document” (Analisi Territoriale ed Istituzionale), svilupperanno un’ attività di autovalutazione dei loro contesti attraverso la metodologia "SWOT", finalizzata ad individuare fattori che incoraggiano o impediscono l'attuazione di strategie di sviluppo integrato.

Questa fase, che occasioni orari di confronto sulle diverse attività istituzionali e questioni specifiche, consentirà a ciascuna realtà locale per confrontare i risultati e gli obiettivi raggiunti in 4 aree studiate.

La relazione finale (rapporto di diagnostica, DR) metterà a confronto la qualità dei territori ed i sistemi di governance diversi. Sarà redatta sulla base di criteri comuni indicati dal Consiglio esperti. La DR sarà il documento di riferimento per il processo di partecipazione.

1. Analisi SWOT territoriale

L'“Analisi SWOT territoriale” include 6 aree tematiche e 2-3 indicatori chiave per area tematica, secondo l'elenco seguente:

- a. dimensione socio-demografica
 - struttura ed evoluzione della popolazione,
 - educazione e stili di vita,
 - occupazione e Prodotto Interno Lordo.
- b. sistema insediativo
 - crescita urbana,
 - qualità delle aree urbane,
 - infrastrutture di trasporto.
- c. Sistema delle risorse ambientali e storico-culturali
 - aree naturali protette ed altri siti di interesse naturalistico,
 - patrimonio archeologico, architettonico e storico-culturale,
 - risorse ambientali (aria, acqua, suolo).
- d. aspetti economici e produttivi
 - attività industriali e artigianali,
 - agricoltura, attività zootecniche e pesca,
 - turismo e attività turistiche.
- e. servizi territoriali,
 - trasporto pubblico,
 - servizi scolastici, sociali e culturali ed impianti sportivi,
- f. servizi ambientali
 - gestione dei rifiuti,
 - protezione e gestione delle risorse idriche,
 - produzione e distribuzione di energia.

1.1 Area tematica: dimensione socio-demografica

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	RISCHI/MINACCE
<p>Struttura della popolazione ed evoluzione</p> <p>Nei comuni costieri di Falcone, Oliveri, Gioiosa Marea e Patti si registra una crescita significativa (con incrementi che variano dal 17% al 35%) della popolazione residente. Negli stessi comuni l'indice di vecchiaia risulta significativamente più basso rispetto a quello medio relativo a tutto il territorio del Consorzio.</p> <p>Nel territorio del Consorzio i valori di densità abitativa sono complessivamente più contenuti (115 ab/kmq) rispetto a quelli registrati a livello provinciale (201 ab/kmq), regionale (196 ab/kmq) e nazionale (200 ab/kmq). Nei comuni più interni quali Basicò, Montalbano Elicona, Floresta, Ucria e Raccuja, tali valori risultano anche inferiori a 50 ab/kmq.</p>	<p>Struttura della popolazione ed evoluzione</p> <p>Complessivamente nel territorio del Consorzio si registra un rilevante decremento (-13,5%) della popolazione residente. Decrementi particolarmente significativi, anche superiori al 40%, si registrano nei comuni più interni quali Basicò, Montalbano Elicona, Floresta, Ucria e Raccuja.</p> <p>Nei comuni costieri di Falcone, Oliveri, Gioiosa Marea e Patti la densità abitativa registra valori elevati (tra 210 e 313 ab/kmq) anche in rapporto alla media nazionale.</p> <p>La composizione della popolazione residente nel territorio del Consorzio è caratterizzata da una significativa presenza di individui di età superiore ai 45 anni (46%) rispetto agli individui di età inferiore ai 24 anni (26%).</p> <p>Progressivo invecchiamento della popolazione e di conseguenza indici di vecchiaia e dipendenza elevati (carico di persone dipendenti sulla collettività attiva)</p>	<p>Struttura della popolazione ed evoluzione</p> <p>Capacità attrattiva dei comuni costieri di Falcone, Oliveri, Gioiosa Marea e Patti.</p>	<p>Struttura della popolazione ed evoluzione</p> <p>Progressivo invecchiamento della popolazione con aumento degli indici di dipendenza strutturale (indice di vecchiaia elevato e indice di dipendenza elevato).</p> <p>Le limitate opportunità di lavoro per i giovani potrebbero accrescere ulteriormente i fenomeni di spopolamento già in atto.</p>

<p>Educazione e stili di vita</p> <p>Nelle aree interne del territorio del Consorzio, il consumo delle risorse ambientali è significativamente più basso di quello mediamente registrato a livello nazionale.</p>	<p>Educazione e stili di vita</p> <p>Basso livello di istruzione e scolarizzazione della popolazione residente in relazione alla media nazionale e forte tasso di dispersione scolastica. (6% della popolazione è in possesso di laurea; 13,5% “Alfabeta priva di titolo di studio”, 2,4% “Analfabeta”)</p> <p>Significativo incremento (+9,6%) del numero dei veicoli circolanti e del tasso di motorizzazione.</p> <p>Qualità ambientale del parco veicolare inferiore a quella registrata nel territorio nazionale.</p> <p>Mancanza di informazione e sensibilità verso i temi dello sviluppo sostenibile e del turismo sostenibile.</p>	<p>Educazione e stili di vita</p> <p>Presenza di centri di formazione in grado di favorire l’innalzamento dei livelli di istruzione e qualificazione professionale</p>	<p>Educazione e stili di vita</p> <p>Assenza di azioni di sensibilizzazione degli utenti finalizzate a favorire la riduzione dei consumi.</p> <p>Aumento della domanda di mobilità privata con conseguente incremento dell’inquinamento atmosferico e la realizzazione di nuove infrastrutture che genera fenomeni di frammentazione del territorio.</p> <p>Assenza di politiche di sensibilizzazione sul tema della qualità della vita.</p> <p>L’assenza di specifiche misure finalizzate a limitare la mobilità privata.</p> <p>L’assenza di politiche e misure finalizzate ad incentivare la diffusione di veicoli a minore impatto ambientale e in particolare la riqualificazione del parco veicolare pubblico.</p> <p>Debole connessione tra il sistema della formazione e i bisogni del mercato del lavoro e dell’economia</p>
<p>Occupazione e Prodotto Interno Lordo</p> <p>Significativa presenza nel territorio di risorse ambientali e storico – culturali che se opportunamente valorizzate potranno costituire una importante occasione per lo sviluppo nel territorio di nuove attività, fonte di reddito ed occupazione.</p> <p>Consistente presenza di piccole aziende e attività (< 4 addetti) legate alla valorizzazione dei prodotti tipici locali</p> <p>Diffusa presenza nel territorio di strutture ricettive e servizi per la ristorazione, soprattutto nella fascia costiera.</p>	<p>Occupazione e Prodotto Interno Lordo</p> <p>Elevato tasso di disoccupazione in rapporto alla media nazionale.</p> <p>Limitata disponibilità alla mobilità professionale.</p> <p>Sistema della formazione professionale scarsamente collegato con il mondo produttivo.</p> <p>Significativa presenza di sottoccupazione, lavoro sommerso e precariato giovanile.</p>	<p>Occupazione e Prodotto Interno Lordo</p> <p>Nuove opportunità che derivano dalla crescita dei settori legati all’agricoltura biologica e alla valorizzazione delle produzioni tipiche locali.</p> <p>Nuove opportunità che derivano dal crescente interesse per il turismo culturale, rurale, naturalistico ed enogastronomico.</p> <p>La recente costituzione del Distretto Turistico "Thyrronium Tyndaris - Parco Dei Miti" rappresenta una occasione per lo sviluppo di un’offerta turistica integrata e di qualità in grado di favorire l’incremento occupazionale.</p>	<p>Occupazione e Prodotto Interno Lordo</p> <p>Totale assenza di sviluppo della piccola e della media impresa.</p> <p>Scarso dinamismo imprenditoriale.</p> <p>Sviluppo delle attività imprenditoriali condizionato dalla presenza di attività illegali (mafia).</p> <p>Scarsa capacità di promozione dei prodotti identitari locali.</p> <p>Deboli forme di collaborazione tra imprese, istituzioni e attori locali per lo sviluppo socio-economico.</p>

1.2 Area tematica: sistema insediativo

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	RISCHI/MINACCE
<p>Crescita urbana</p> <p>Contenuta presenza di aree urbanizzate in rapporto alla superficie territoriale nelle aree interne del Consorzio Tindari Nebrodi.</p>	<p>Crescita urbana</p> <p>Significativa presenza di aree urbanizzate in rapporto alla superficie complessiva del territorio nei comuni costieri di Falcone (10%), Oliveri (9%), Gioiosa Marea (6,5%) e Patti (5,9%).</p> <p>Crescita considerevole del numero delle abitazioni (+62%) in rapporto alla popolazione residente che registra un decremento (-10%).</p> <p>Elevata percentuale di abitazioni non occupate nei centri storici.</p>	<p>Crescita urbana</p> <p>La significativa presenza di aree naturali protette e di aree sottoposte a vincolo potrà favorire l'attuazione di politiche che mirino ad uno sviluppo urbanistico e territoriale compatibile con il rispetto dell'ambiente naturale e del paesaggio agricolo.</p> <p>Previsioni degli strumenti urbanistici vigenti orientate al soddisfacimento dei nuovi fabbisogni abitativi attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente.</p> <p>La riqualificazione delle abitazioni non occupate dei centri storici può contribuire a innovare e qualificare l'offerta turistica.</p>	<p>Crescita urbana</p> <p>Non sono stati avviati i processi di aggiornamento degli strumenti di pianificazione per più della metà dei comuni che ricadono nel territorio del Consorzio.</p> <p>L'assenza di politiche finalizzate al recupero e alla ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente.</p> <p>Assenza di iniziative e di interventi specifici finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati e di conseguenza alla riduzione dei consumi.</p>
<p>Qualità delle aree urbane</p> <p>Alta qualità del patrimonio edilizio e storico- culturale.</p> <p>Secondo il "Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della qualità dell'aria ambiente", il territorio del Consorzio ricade interamente in aree i cui livelli degli inquinanti sono inferiori al valore limite.</p> <p>Il centro Il centro storico di Montalbano Elicona, sottoposto ad interventi di riqualificazione, costituisce un polo attrattivo per il turismo.</p>	<p>Qualità delle aree urbane</p> <p>Aree verdi e servizi urbani sottodimensionati in rapporto ai bisogni della popolazione residente e alle potenzialità turistiche del territorio.</p> <p>Quasi totale assenza di ZTL, aree pedonali e piste ciclabili.</p> <p>Assenza di stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria.</p>	<p>Qualità delle aree urbane</p> <p>La Regione Siciliana ha avviato un progetto che prevede il potenziamento, la razionalizzazione e la riorganizzazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria.</p> <p>Gli strumenti di pianificazione strategica costituiscono un' occasione per determinare l'incremento e il miglioramento della qualità dei servizi urbani.</p>	<p>Qualità delle aree urbane</p> <p>Assenza di iniziative e politiche finalizzate a potenziare e a valorizzare le aree verdi e i servizi.</p> <p>L'assenza di politiche e di strumenti finalizzati alla gestione della mobilità (quali ad es. PUM e PUT), al miglioramento del trasporto pubblico urbano e alla promozione di modalità di trasporto innovative.</p>
<p>Infrastrutture di trasporto</p> <p>Il collegamento tra i comuni del territorio e i principali centri siciliani è garantito dalla</p>	<p>Infrastrutture di trasporto</p> <p>Le strade secondarie non sono adeguate a garantire un agevole collegamento tra le</p>	<p>Infrastrutture di trasporto</p> <p>Il completamento della rete autostradale con la realizzazione dell'autostrada</p>	<p>Infrastrutture di trasporto</p> <p>Riduzione degli investimenti pubblici per infrastrutture primarie a causa dei processi</p>

<p>rete autostradale della A20 Messina-Palermo, A19 Palermo-Catania e A18 Messina-Catania, dalle strade statali S.S.113, S.S.116 e S.S.185 e da una fitta rete di strade secondarie.</p> <p>I comuni costieri di Falcone, Gioiosa Marea, Patti e Oliveri sono gli unici del Consorzio, attraversati e serviti dalla linea ferrata.</p> <p>Discreta accessibilità da porti di interesse nazionale (Messina, Milazzo)</p> <p>Discreta accessibilità da aeroporti a rilevante traffico nazionale. (Palermo, Catania)</p> <p>Contiguità con il porto della città di Milazzo nodi di collegamento tra la Sicilia e le Isole Eolie.</p>	<p>aree interne e le aree collinari e costiere e i nodi di interscambio modale stradale e ferroviario.</p> <p>Presenza di infrastrutture viarie di collegamento esposte ad eventi naturali quali frane e dissesti.</p> <p>La rete ferroviaria non rappresenta una alternativa rispetto al trasporto su strada.</p>	<p>Siracusa – Gela e Catania – Siracusa, contribuirà a migliorare il collegamento con i principali centri siciliani.</p> <p>Il programma delle FF.SS. che prevede il raddoppio del binario ferroviario lungo la linea di costa, potrà offrire nuove opportunità alternative al trasporto su strada.</p> <p>Il Piano dei trasporti che prevede maggiori facilità di collegamento interno e con le Isole minori.</p>	<p>di contenimento della spesa.</p>
---	--	--	-------------------------------------

1.3 Area tematica: sistema delle risorse ambientali e storico-culturali

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	RISCHI/MINACCE
<p>Aree naturali protette</p> <p>Presenza nel territorio del Consorzio di aree naturali protette (Parco naturale dei Nebrodi, R.N.O. Bosco di Malabotta, R.N.O. Laghetti di Marinello e Siti della Rete Natura 2000) che complessivamente interessano il 12% del territorio.</p> <p>Presenza di aree naturali di riconosciuto pregio e con elevato potenziale turistico.</p>	<p>Aree naturali protette</p> <p>Scarsa capacità di realizzare gestioni sistemiche ed innovative finalizzate alla fruizione e valorizzazione delle aree protette.</p> <p>Carente e frammentaria conoscenza e consapevolezza delle potenzialità del sistema delle risorse naturali, da parte dei cittadini e imprenditoria locale.</p>	<p>Aree naturali protette</p> <p>L'approvazione nel 2011 del Piano Territoriale del Parco dei Nebrodi, garantisce una efficace azione di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale.</p> <p>I piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 (SIC-ZPS) individuano idonee strategie per la tutela degli habitat e delle specie presenti.</p>	<p>Aree naturali protette</p> <p>L'unico strumento in vigore che ha la finalità di garantire la tutela delle Riserve Naturali è la Circolare applicativa per le Riserve Naturali prot.76475 dell'11/04.</p> <p>Non sono ancora stati redatti i "Piani di Sistemazione" e i "Piani di Utilizzazione" delle riserve naturali.</p> <p>Assenza di interventi specifici volti a incrementare e tutelare la biodiversità, estendendo la superficie delle aree protette e garantendone una gestione sostenibile.</p> <p>Riduzione degli investimenti pubblici finalizzati alla conservazione, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio naturale.</p>
<p>Patrimonio archeologico, architettonico e storico-culturale</p> <p>Presenza nel territorio di un cospicuo patrimonio di interesse archeologico, architettonico e storico-culturale, di grande richiamo turistico.</p> <p>Aree archeologica di Tyndaris in corrispondenza del promontorio di Tindari (Comune di Patti) che include i resti di un insediamento di età ellenistico - romana, di una basilica e di un teatro greco risalente al III-IV sec. a.C., che durante la stagione estiva viene utilizzato per lo svolgimento di rappresentazioni classiche, concerti e spettacoli di vario genere. All'interno della zona archeologica, un museo raccoglie</p>	<p>Patrimonio archeologico, architettonico e storico-culturale</p> <p>Generale stato di abbandono dei centri storici e del patrimonio edilizio storico in genere, non sufficientemente valorizzato e soggetto ad un processo di abbandono.</p> <p>Significativa presenza di beni di interesse architettonico e storico-culturale che versano in uno stato di degrado ed abbandono, non opportunamente soggetti a politiche di tutela e valorizzazione.</p> <p>Scarsa conoscenza e consapevolezza del valore del patrimonio e dei beni storico - culturali ed etno-antropologici e delle opportunità legate alla loro valorizzazione.</p>	<p>Patrimonio archeologico, architettonico e storico-culturale</p> <p>Il patrimonio archeologico, architettonico e storico-culturale presente nel territorio del Consorzio, costituisce un forte elemento di attrattività potenziale.</p> <p>Il patrimonio archeologico, architettonico e storico-culturale, se adeguatamente sottoposto ad interventi di riqualificazione e valorizzazione, potrebbe rappresentare una importante occasione per lo sviluppo nel territorio di nuove attività, fonte di reddito ed occupazione.</p>	<p>Patrimonio archeologico, architettonico e storico-culturale</p> <p>Inadeguata attività di tutela, manutenzione e restauro del patrimonio archeologico e storico-culturale e mancata attivazione di politiche territoriali finalizzate alla valorizzazione sinergica di queste risorse.</p> <p>Progressivo deupaperamento dei nuclei e degli edifici storici dovuto all'assenza di interventi volti alla tutela e alla valorizzazione delle risorse esistenti.</p> <p>Inadeguatezza dei fondi destinati al mantenimento, al restauro e alla valorizzazione dei beni culturali.</p> <p>Carenza di interventi finalizzati alla</p>

<p>reperiti di epoca preistorica, greca e romana, di notevole interesse archeologico e pannelli esplicativi, planimetrie e ricostruzioni che consentono di ripercorrere la storia dell'antica Tyndaris.</p> <p>Presenza in prossimità dell'area archeologica di Tindari del Santuario della Madonna nera di Tindari, di rilevanza nazionale ed internazionale, che richiama numerosissimi fedeli tutto l'anno.</p> <p>Presenza nel comune di Patti dei resti di una villa romana tardo-imperiale.</p> <p>I centri storici dei comuni mantengono i caratteri dell'impianti originari antichi e medioevali.</p> <p>Presenza diffusa di percorsi storici (sentieri e regie trazzere) che attraversano e collegano le aree interne del territorio.</p>	<p>Mancanza di competenze professionali specifiche per la gestione dei beni culturali e delle risorse territoriali.</p> <p>Carenza di servizi e strutture a supporto della fruizione dei beni di interesse archeologico e storico-culturale.</p> <p>Assenza di piani di gestione integrata delle risorse storico-culturali ed ambientali.</p>		<p>valorizzazione e promozione delle risorse e delle potenzialità storico-architettoniche e culturali del territorio.</p>
<p>Risorse ambientali</p> <p>Paesaggio agrario di alto pregio ambientale e naturalistico.</p> <p>Significativa presenza nel territorio di aree agricole (49%) e aree naturali e semi-naturali (46%).</p> <p>Presenza, nel territorio comunale di Patti, di un'area di particolare pregio ambientale sottoposta a vincolo paesaggistico che comprende la zona archeologica in corrispondenza del promontorio di Tindari e la Riserva Naturale dei Laghetti di Marinello.</p> <p>Presenza di territori caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di elevata biodiversità non solo floristica e faunistica ma anche paesaggistica.</p>	<p>Risorse ambientali</p> <p>Scarsa sensibilizzazione da parte dei residenti nei confronti delle risorse ambientali e della tutela dell'ambiente e del paesaggio.</p> <p>Carenza di informazioni di base atte a descrivere lo stato attuale della maggior parte delle componenti e le criticità connesse agli effetti sulla salute umana.</p> <p>Assenza di iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte alle famiglie e alle scuole sul patrimonio naturalistico e paesaggistico presente nel territorio del Consorzio Tindari – Nebrodi e sui problemi legati alla sua conservazione e tutela.</p> <p>Scarsa sensibilizzazione e formazione dei tecnici, degli amministratori e degli operatori economici sulle nuove opportunità di innovazione legate alla sostenibilità</p>	<p>Risorse ambientali</p> <p>La significativa presenza nel territorio di aree di pregio paesaggistico e ambientale sottoposte a tutela.</p> <p>L'attuazione delle previsioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e paesistica garantisce il rispetto dei vincoli vigenti sul territorio finalizzati alla conservazione delle risorse paesaggistiche, archeologiche e storico-culturali presenti sul territorio.</p> <p>Le politiche a livello comunitario e nazionale orientate alla conservazione dell'ambiente e del paesaggio e alla promozione dello sviluppo sostenibile.</p> <p>Sviluppo di nuove attività economiche del turismo rurale e agro-industriale come presidio della qualità ambientale del territorio.</p>	<p>Risorse ambientali</p> <p>Assenza di strumenti normativi e di pianificazione volti a garantire la conservazione e valorizzazione delle risorse paesaggistiche presenti nel territorio e il rispetto dei vincoli che derivano dall'attuazione dei suddetti strumenti.</p> <p>Assenza di misure di salvaguardia per la tutela delle aree ad alto livello di naturalità e di pregio ambientale.</p> <p>Mancato adeguamento dei PRG alle previsioni del Piano Paesaggistico attraverso l'inserimento, nella normativa di piano, di indirizzi finalizzati alla tutela delle aree di valore archeologico, paesaggistico e storico-culturale.</p> <p>Riduzione del presidio ambientale dovuto al progressivo abbandono delle pratiche agricole.</p> <p>Progressivo abbandono delle aree agricole montane che determina un conseguente</p>

	<p>ambientale.</p> <p>Mancata disponibilità e scarsa sistematizzazione dei dati e delle informazioni ambientali necessari alla costituzione di una base informativa di riferimento per tutti gli enti/organizzatori che operano sul territorio.</p> <p>Quasi totale assenza di politiche territoriali ed urbanistiche orientate alla tutela e alla conservazione del paesaggio e dell'ambiente.</p>		<p>diffuso degrado paesaggistico ed ambientale (es. fenomeni di dissesto idrogeologico)</p> <p>Riduzione degli investimenti pubblici nelle tematiche ambientali a causa della crisi economica</p> <p>Aumento “non controllato” della pressione antropica sulle coste e sul territorio determinato da attività illegali controllate dalla criminalità organizzata.</p>
--	---	--	---

1.4 Area tematica: Aspetti economici e produzione

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	RISCHI/MINACCE
<p>Attività industriali ed artigianali</p> <p>Tendenziale crescita del numero delle Unità Locali e degli addetti che interessa sia il settore "Industria" che il settore "Commercio e servizi".</p> <p>Presenza, anche se limitata e non ancora diffusa, di aziende che adottano sistemi di gestione ambientale certificata.</p> <p>Assenza di stabilimenti ed attività industriali a rischio di incidente rilevante.</p> <p>Presenza diffusa di piccole attività artigianali e di produzioni tipiche locali.</p>	<p>Attività industriali ed artigianali</p> <p>Carenza dei servizi e dotazioni infrastrutturali sottodimensionate o non adeguate alle esigenze delle imprese.</p> <p>Scarsa integrazione di filiera e forte presenza di imprese isolate soprattutto nel settore agricolo.</p> <p>Scarsa valorizzazione commerciale delle produzioni locali.</p> <p>Debole diffusione della tecnologia e dell'innovazione nel sistema delle imprese.</p> <p>Mancanza di coordinamento e cooperazione tra Amministrazione e sistema produttivo.</p> <p>Ridotte dimensioni e fragilità di larga parte del tessuto produttivo e scarsa propensione verso comportamenti associativi.</p>	<p>Attività industriali ed artigianali</p> <p>Valorizzazione e rafforzamento della produzione e commercializzazione dei prodotti tipici locali.</p> <p>Potenziamento e valorizzazione dell'artigianato tradizionale locale.</p>	<p>Attività industriali ed artigianali</p> <p>Assenza di politiche locali e regionali che incentivano la diversificazione delle attività produttive in funzione delle capacità di valorizzazione delle risorse presenti nel territorio.</p> <p>Assenza di politiche ed incentivi finalizzati a favorire la diffusione dei Sistemi di Gestione Ambientale all'interno delle aziende e tra le amministrazioni pubbliche.</p> <p>Fenomeni di globalizzazione che rischiano di lasciare marginalizzate alcune realtà produttive locali.</p> <p>Tendenza sfavorevole alla commercializzazione dei prodotti tradizionali.</p> <p>Assenza di iniziative finalizzate a mettere in atto condizioni di particolare vantaggio per l'insediamento di attività innovative e a basso impatto ambientale.</p>
<p>Agricoltura, attività zootecniche e pesca</p> <p>Incremento delle aziende che praticano l'agricoltura biologica.</p> <p>Presenza di una vasta gamma di prodotti agro-alimentari tipici (es. salame di S. Angelo di Brolo), che possono raggiungere mercati di nicchia agevolando il turismo.</p>	<p>Agricoltura, attività zootecniche e pesca</p> <p>Aumento del fenomeno dell'abbandono delle aree agricole nelle aree collinari e montane determinato dal basso livello di reddito.</p> <p>Sistema agricolo basato sulla predominanza di aziende a conduzione diretta, gestite prevalentemente a livello familiare, di piccole dimensioni con estensione della superficie agricola da 1 ettaro a 10 ettari.</p> <p>Aziende agricole con scarsa propensione a nuove strategie produttive e commerciali.</p> <p>Scarse conoscenze delle reali possibilità legate</p>	<p>Agricoltura, attività zootecniche e pesca</p> <p>Crescente domanda di prodotti agricoli di qualità, prodotti biologici e tipici enogastronomici, con requisiti di sicurezza, tipicità, tracciabilità.</p> <p>Crescente interesse per il turismo rurale ed enogastronomico.</p> <p>Possibilità di integrazione al reddito degli agricoltori attraverso il ricorso ad altre attività connesse quali turismo rurale, artigianato tradizionale e agricoltura biologica.</p>	<p>Agricoltura, attività zootecniche e pesca</p> <p>Non si evidenziano politiche a scala locale finalizzate a incrementare e rafforzare il sistema produttivo agricolo e contrastare i fenomeni di abbandono dei territori agro-forestali.</p> <p>L'assenza di iniziative finalizzate a promuovere l'innovazione tecnologica e una più efficiente organizzazione dei sistemi di produzione all'interno delle aziende agricole.</p> <p>Andamento dei mercati con prezzi agricoli tendenti al ribasso e non remunerativi dei</p>

	<p>allo sviluppo di attività legate al turismo rurale.</p> <p>Insufficiente integrazione delle produzioni tipiche con l'offerta turistica.</p> <p>Assenza di adeguate strutture finalizzate allo promozione e commercializzazione dei prodotti tipici e di qualità.</p> <p>Scarsa valorizzazione commerciale delle produzioni agricole e agro-alimentari tipiche locali (marchio DOC ed itinerari enogastronomici)</p> <p>Significativa diminuzione del numero di aziende zootecniche e di capi di allevamento.</p> <p>Non adeguato sviluppo dell'industria legata alla trasformazione dei prodotti agricoli.</p> <p>Scarsa cooperazione tra imprenditori e tra soggetti pubblici e privati nella definizione di strategie comuni per la creazione di filiere agroalimentari finalizzate alla valorizzazione dei prodotti tipici locali.</p>	<p>Diffusione di altre attività connesse alle pratiche agricole (turismo rurale, vendita diretta dei prodotti agricoli di qualità certificata) finalizzata all'integrazione del reddito degli agricoltori</p> <p>Crescente domanda di prodotti agricoli biologici e di qualità certificata.</p>	<p>fattori di produzione.</p> <p>Concorrenza internazionale con prodotti di importazione a basso costo.</p> <p>Ulteriore abbandono dell'attività agricola e conseguente peggioramento dell'azione di presidio e conservazione del territorio dal punto di vista paesaggistico e del dissesto idrogeologico.</p> <p>La mancanza di ricambio generazionale nel settore agricolo.</p>
<p>Turismo / Attività turistiche</p> <p>Attrattività turistica determinata dalla qualità delle risorse naturali e paesaggistiche, dai siti archeologici e dal patrimonio storico-architettonico.</p> <p>Forte richiamo religioso originato dalla presenza del santuario della Madonna nera di Tindari con oltre un milione e mezzo di visitatori l'anno.</p> <p>Esistenza di una fitta rete di sentieristica da sfruttare per la realizzazione di percorsi di fruizione delle risorse territoriali.</p> <p>Tradizioni popolari e religiose come elemento di attrazione turistica.</p> <p>Prodotti alimentari e gastronomici di alta qualità.</p>	<p>Turismo / Attività turistiche</p> <p>Persistenza di un modello turistico stagionalizzato e per soggiorni brevi.</p> <p>Forte concentrazione turistica nei periodi di alta stagionalità balneare nelle località costiere.</p> <p>Promozione dell'offerta turistica non adeguata.</p> <p>Mancanza di un'adeguata organizzazione e di un sinergico coordinamento dell'offerta turistica.</p> <p>Insufficienza consapevolezza dell'opportunità che può scaturire dalla tutela e dalla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali per lo sviluppo turistico.</p> <p>Carenze di strutture e servizi a supporto del turista e delle attività finalizzate alla fruizione delle risorse ambientali e culturali.</p>	<p>Turismo / Attività turistiche</p> <p>Il "Piano di Sviluppo del Distretto Turistico" (2010) rappresenta una occasione per promuovere un'offerta turistica integrata e di qualità ed accrescere la domanda turistica destagionalizzata.</p> <p>Crescente domanda turistica di qualità con ampie possibilità di diversificazione (turismo naturalistico, culturale, rurale, enogastronomico, religioso, scolastico, ect...) e destagionalizzazione dei flussi turistici.</p> <p>Prossimità ad aree di eccezionale interesse naturalistico e storico-culturale (Isole Eolie, parco dei Nebrodi, Taormina, Giardini Naxos).</p> <p>Condizioni climatiche ottimali per</p>	<p>Turismo / Attività turistiche</p> <p>Assenza di politiche finalizzate ad incrementare la ricettività turistica privilegiando il recupero del patrimonio storico-architettonico ed abitativo non utilizzato.</p> <p>Assenza di politiche e interventi finalizzati a migliorare le "performance ambientali" delle strutture ricettive esistenti.</p> <p>Forte concorrenza turistica delle altre aree regionali e meridionali. (eccessiva pressione di aree concorrenti sulla domanda turistica).</p> <p>Assenza di politiche e misure finalizzate ad ottimizzare i prodotti turistici reali e potenziali del territorio nelle forme richieste e riconosciute dal mercato.</p> <p>Frammentazione dell'offerta e della</p>

<p>Significativa crescita negli ultimi anni delle strutture ricettive e in particolare di quelle extralberghiere.</p> <p>Sistema ricettivo sul territorio caratterizzato da tipologie diversificate di strutture (alberghi, campeggi, agriturismi, B&B, paese albergo, seconde case) anche se prevalentemente concentrato nei centri costieri.</p> <p>Diffusa presenza di servizi di ristorazione.</p> <p>Costituzione del Distretto Turistico "Thyrronium Tyndaris - Parco Dei Miti".</p>	<p>Basso standard qualitativo dei servizi turistici esistenti.</p> <p>Scarsa possibilità di accesso alle risorse ambientali e culturali localizzate nelle aree più interne.</p> <p>Organizzazione dell'offerta poco funzionale alle esigenze di un turista multi-interesse.</p> <p>Scarsa integrazione dell'offerta turistica balneare con quella ambientale, storico-culturale e religiosa.</p> <p>Presenza di strutture ricettive nelle aree interne è limitata.</p> <p>Basso livello di specializzazione professionale nel settore turistico (conoscenza lingue, strategie di marketing, servizio clienti).</p>	<p>l'estensione del periodo della stagione turistica.</p> <p>Significativa presenza di case non occupate nei centri storici e di edilizia rurale storica utilizzabile ai fini dell'incremento dell'offerta ricettiva di qualità.</p> <p>Utilizzo di programmi e fonti di finanziamento nazionali e comunitarie per la valorizzazione integrata delle risorse ambientali e storico culturali legate al turismo.</p> <p>Il coordinamento con altri governi locali (regionali, amministrazioni provinciali) ai fini della promozione integrata dell'offerta turistica.</p>	<p>promozione del turismo a causa della mancanza di coordinamento tra le amministrazioni, sia allo stesso livello (regioni) e diversi livelli (provinciale, regionale).</p> <p>Assenza di strategie di marketing territoriale che colleghino la valorizzazione dei prodotti locali, la salvaguardia dei beni storico – culturali e del paesaggio e la promozione di un turismo sostenibile.</p> <p>Assenza di interventi volti alla valorizzazione e promozione della fruizione del patrimonio culturale.</p>
--	--	---	---

1.5 Area tematica: servizi territoriali

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	RISCHI/MINACCE
<p>Trasporto pubblico</p>	<p>Trasporto pubblico</p> <p>Fenomeni di congestionamento urbano determinati dalla scarsa integrazione del sistema dei trasporti urbano.</p> <p>Scarsa dotazione di connessioni del trasporto pubblico tra aree rurali e aree urbane.</p>	<p>Trasporto pubblico</p>	<p>Trasporto pubblico</p> <p>L'assenza di politiche e di strumenti finalizzati alla gestione della mobilità (quali ad es. PUM e PUT), al miglioramento del trasporto pubblico urbano e alla promozione di modalità di trasporto innovative.</p>
<p>Servizi scolastici, sociali e culturali ed impianti sportivi</p>	<p>Servizi scolastici, sociali e culturali ed impianti sportivi</p> <p>Distribuzione diseguale sul territorio dei servizi pubblici e privati, che privilegia le aree urbane della fascia costiera.</p> <p>Servizi e attrezzature inadeguate rispetto al fabbisogno della popolazione residente e alle potenzialità turistiche del territorio.</p> <p>Difficoltà di accesso ai servizi territoriali prevalentemente collocati lungo la fascia costiera.</p> <p>Carenza dei servizi socio-assistenziali.</p>	<p>Servizi scolastici, sociali e culturali ed impianti sportivi</p>	<p>Servizi scolastici, sociali e culturali ed impianti sportivi</p> <p>La presenza di aree non adeguatamente dotate di servizi riduce l'attrattività del territorio nei confronti della popolazione e del turismo.</p>

1.6 Area tematica: servizi ambientali

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	RISCHI/MINACCE
<p>Gestione dei rifiuti</p> <p>Organizzazione del servizio di gestione del ciclo integrato dei R.U. per Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) coerentemente con quanto previsto dalle direttive comunitarie.</p>	<p>Gestione dei rifiuti</p> <p>Gli ATO preposti alla gestione dei rifiuti urbani sono inefficienti e ad oggi non è stato avviato un sistema di gestione integrata dei rifiuti.</p> <p>La gestione integrata dei rifiuti da parte dell'A.T.O. è inefficiente e non ha migliorato la qualità dei servizi di gestione.</p> <p>La percentuale di rifiuti differenziati è inferiore a quella registrata a livello regionale e nazionale e non è conforme a quanto previsto dalle direttive comunitarie.</p> <p>Presenza di impianti di depurazione di vecchia tecnologia, inefficienti e comunque insufficienti rispetto alla domanda.</p> <p>Reti fognarie prevalentemente miste (non differenziate per le acque bianche e per le acque nere) ed insufficienti.</p>	<p>Gestione dei rifiuti</p>	<p>Gestione dei rifiuti</p> <p>Assenza di politiche efficaci e di specifiche iniziative finalizzate a ridurre la quantità di rifiuti urbani prodotti e convogliati nelle discariche e ad accrescere la percentuale di rifiuti urbani differenziati in relazione al totale di R.U. prodotti.</p>
<p>Protezione e gestione delle risorse idriche</p> <p>Le acque superficiali (fiumara di Sinagra, Torrente Timeto e Fiume Alcantara) registrano uno stato ecologico "buono".</p> <p>Quasi tutta la fascia costiera risulta balneabile. (elevata qualità delle acque di balneazione-marine)</p> <p>I corpi idrici sotterranei che ricadono nel territorio del Consorzio presentano uno stato ambientale "buono"</p>	<p>Protezione e gestione delle risorse idriche</p> <p>Insufficienza delle risorse idriche in relazione alla domanda nel periodo estivo, dovuta all'inefficienza delle reti (reti idriche comunali fatiscenti) e alle significative perdite che si verificano nella rete di distribuzione.</p> <p>Scarsa attività di monitoraggio della qualità delle acque potabili distribuite.</p> <p>Assenza di un sistema di monitoraggio dell'efficienza delle reti di distribuzione che comporta una scarsa fiducia sulla qualità dell'acqua potabile e un uso generalizzato da parte dei cittadini di acqua in confezione.</p>	<p>Protezione e gestione delle risorse idriche</p> <p>Il "Piano di Tutela delle Acque" della Regione Sicilia costituisce un presidio efficiente per il monitoraggio della qualità delle acque superficiali, sotterranee e marino costiere.</p>	<p>Protezione e gestione delle risorse idriche</p> <p>Assenza di iniziative finalizzate al miglioramento dei sistemi di gestione delle risorse idriche</p> <p>Assenza di politiche degli enti locali finalizzate a definire modalità di tutela della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e delle acque di balneazione.</p>

Produzione e distribuzione di energia	Produzione e distribuzione di energia	Produzione e distribuzione di energia	Produzione e distribuzione di energia
<p>Condizioni ambientali favorevoli all'installazione di fonti energetiche alternative e tecnologie innovative per il risparmio energetico.</p>	<p>Gli enti presenti nel territorio, sia a scala vasta (es. Provincia) che a scala locale (es. Comuni) non hanno avviato un' adeguata strategia per la promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili di energia.</p> <p>Non esiste una banca dei dati energetici (consumi energetici, progetti in corso) del territorio.</p> <p>Scarsa formazione dei funzionari presenti negli enti pubblici circa le opportunità di sviluppare progetti ed ottenere finanziamenti per l'uso delle rinnovabili e la razionalizzazione dei consumi energetici.</p> <p>Scarsa informazione dei cittadini sul tema del risparmio energetico e delle energie rinnovabili.</p>	<p>Incentivi regionali, nazionali e comunitari per l'introduzione di tecnologie innovative orientate al risparmio energetico e alla produzione delle energie rinnovabili (eolica e solare).</p> <p>Incentivi regionali, nazionali e comunitari per rinnovamento delle reti di distribuzione dell'energia (in particolare relative agli usi industriali di grande capacità).</p>	<p>Assenza di politiche locali finalizzate alla riduzione dei consumi energetici attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi e dei dispositivi finali elettrici utilizzati nel sistema abitativo, nel terziario, nelle attività produttive e nel settore dei trasporti.</p> <p>Assenza di incentivi a scala locale per l'edilizia pubblica e privata che sollecitano la razionalizzazione dei consumi e l'uso delle fonti rinnovabili.</p>

2. Analisi SWOT del sistema istituzionale

Lo scopo dell'analisi SWOT istituzionale è investigare le capacità delle autorità locali di:

1. cooperare con i differenti livelli di governo per la gestione territoriale,
2. favorire la crescita e l'innovazione in modo competente, efficiente ed efficace
3. sviluppare politiche, programmi e azioni di governo per lo sviluppo sostenibile e promuovere una visione condivisa dello sviluppo sostenibile attraverso processi partecipati.
4. promuovere e sostenere processi innovativi di sviluppo locale in accordo con le imprese locali

Per valutare correttamente le capacità di cui sopra, i partner devono rispondere a domande rilevanti, quali:

- Quali sono i piani o programmi che sono stati elaborati e/o adottati dalle autorità locali in relazione a quelli previsti dal sistema legislativo per il territorio oggetto di studio (Regione, Provincia, ecc Paese)?
- Quali sono le attività di gestione sostenibile (per settore) che sono state attivate dalle autorità locali?
- Quali piani di marketing strategici e/o regionali o programmi sono stati elaborati e/o adottati in collaborazione con altre istituzioni e autorità e in accordo con le imprese locali private (specificare l'anno)?
- Quali e quante risorse provenienti da fondi europei sono state utilizzate dagli Enti Locali negli ultimi 5 anni?
- Quali e quante risorse provenienti dai fondi comunitari sono stati utilizzati per la costruzione di infrastrutture, strutture e/o attrezzature? / Per la redazione dei piani e programmi strategici?
- Quante risorse locali sono state dedicate a programmi e attività finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale negli ultimi 3 anni?
- Quanti processi partecipativi / canali sono stati attivati negli ultimi 5 anni:
 - verso la cittadinanza negli ultimi 5 anni?
 - nei confronti delle istituzioni / associazioni / comunità?

1.7 Area tematica: sistema istituzionale

Aree tematiche	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	RISCHI/MINACCE
<p>Capacità di cooperare con i differenti livelli di governo per la gestione del territorio</p>	<p>Le amministrazioni Locali hanno partecipato a diversi Programmi Strategici di Area Vasta.</p> <p>Il Consorzio dei comuni Tindari-Nebrodi svolge un ruolo di coordinamento per la promozione di Piani Strategici integrati (PIT, PISU, GAL, Contratto d'area, etc.).</p>	<p>La pianificazione territoriale di area vasta a livello locale non viene percepita come una occasione di Programmazione dello Sviluppo Locale.</p> <p>Non sempre sono state valorizzate le potenzialità strategiche dei programmi adottati.</p>	<p>Presenza di una forte identità locale legata ai prodotti agricoli.</p> <p>Presenza nel territorio di risorse storico culturali ed ambientali.</p> <p>Diversi Programmi UE sono orientati alla valorizzazione dei Beni ambientali e storico-culturali.</p> <p>Istituzione del Distretto turistico</p>	<p>Non è stata sviluppata una "Vision Comune" e condivisa con gli operatori privati per orientare le politiche di sviluppo locale.</p>
<p>La capacità degli Enti locali nel promuovere la crescita e l'innovazione in modo competente, efficiente ed efficace</p>		<p>I fondi UE sono stati prevalentemente utilizzati per la realizzazione di infrastrutture di interesse comunale.</p> <p>Mancano specifiche attenzioni alla riqualificazione ed al miglioramento energetico del Patrimonio architettonico.</p> <p>Competenze tecniche e professionali non adeguate allo sviluppo di progetti strategici ed innovativi in grado di intercettare i fondi comunitari.</p>		<p>I comuni non sono attratti dalla possibilità di attivare politiche orientate a migliorare l'efficienza dei settori chiave.</p> <p>Permanenza del basso livello di informatizzazione della PA, inadeguato rispetto agli standard nazionali e comunitari.</p> <p>Non condivisione di proposte e idee tra il settore pubblico e il settore privato</p>
<p>La capacità degli Enti locali di sviluppare politiche, programmi e azioni di governo orientate allo sviluppo sostenibile</p>	<p>Nel 2006 il "Consorzio Tindari Nebrodi" ha avviato il Processo di Agenda locale 21 con la redazione del Reporting Ambientale</p>	<p>I Piani e Programmi approvati e realizzati non sono sempre orientati alla definizione di strategie di sviluppo integrato o di marketing territoriale.</p> <p>Nessuno dei comuni ha avviato Progetti per il conseguimento di Certificazioni di Qualità Ambientale.</p> <p>Risorse locali (umane ed economiche) insufficienti a favorire sostenere lo sviluppo di progetti innovativi sulle questioni socio-economiche e territoriali.</p>	<p>La qualità delle risorse ambientali e storico - culturali costituisce un elemento di forza su cui costruire strategie di sviluppo sostenibile del territorio.</p> <p>Il mantenimento delle pratiche agricole costituisce un formidabile presidio ambientale e paesaggistico.</p>	<p>Scarsa conoscenza e/o consapevolezza del potenziale ruolo Innovativo e strategico delle risorse ambientali e storico culturali.</p> <p>Difficoltà nel reperire risorse umane qualificate e con competenze specialistiche all'interno della pubblica amministrazione.</p>

<p>La capacità degli Enti Locali di promuovere una "Vision" condivisa (comune) dello sviluppo sostenibile attraverso l'attivazione di processi partecipati</p>		<p>La redazione dei Programmi Strategici non è stata utilizzata in modo adeguato per garantire la partecipazione degli stakeholders nella fase di progettazione.</p> <p>Gli Operatori locali non sono percepiti come un valore aggiunto per definire una visione condivisa, ma come beneficiari di finanziamenti.</p>	<p>La recente istituzione del Distretto Turistico nell'area costituisce una nuova opportunità per avviare processi partecipati con le comunità locali nella definizione dei Programmi di sviluppo.</p>	<p>Scarsa considerazione da parte della 'Leadership' e della imprenditoria privata sulla efficacia dei Processi Partecipati.</p> <p>Perdita di fiducia nei confronti delle istituzioni da parte dei cittadini.</p>
---	--	---	--	--